

Il capo del Clima delle Nazioni Unite a Bruxelles: la dipendenza dai combustibili fossili sta erodendo la sicurezza nazionale e la sovranità, ma le energie rinnovabili ribaltano la situazione

Di seguito le osservazioni che saranno pronunciate dal Segretario Esecutivo dell'UNFCCC, Simon Stiell, al Green Growth Summit questo pomeriggio a Bruxelles, Belgio, lunedì 16 marzo 2026.

Le ultime settimane ci hanno dato un'altra dura lezione.

La dipendenza dai combustibili fossili sta lacerando la sicurezza nazionale e la sovranità, sostituendole con sudditanza e costi in aumento.

E l'Europa dipende dai combustibili fossili più di quasi ogni altra grande economia.

Solo nel 2024 questo vi è costato oltre 420 miliardi di euro.

La dipendenza dai combustibili fossili significa che economie, bilanci familiari e conti aziendali sono in balia di shock geopolitici e della volatilità dei prezzi in un mondo caotico.

Un mondo di turbolenze commerciali, politica muscolare e guerra.

La Banca Centrale Europea ha recentemente affermato che l'economia dell'UE è in buona posizione.

Ma i prezzi dell'elettricità stanno spiraleggiando. E l'inflazione probabilmente tornerà.

Perché la guerra in Medio Oriente ha fatto impennare i prezzi di petrolio e gas. Proprio come aveva fatto prima la guerra in Ucraina.

L'impatto delle forniture energetiche in difficoltà si fa sentire in tutto il mondo.

Dalle università che chiudono in anticipo in Bangladesh ai piani per ridurre l'orario di lavoro pubblico nelle Filippine. I Paesi sono in difficoltà.

Alcune risposte alla crisi dei combustibili fossili – incredibilmente – sostengono di raddoppiare la causa del problema e rallentare la transizione verso le energie rinnovabili. Anche se queste sono chiaramente più economiche, più sicure e più rapide da implementare.

Questo è completamente illusorio.

Perché la storia ci insegna che questa crisi dei combustibili fossili si ripresenterà ancora e ancora.

In questo nuovo disordine mondiale, in cui alcune grandi potenze fanno ciò che vogliono, senza vincoli di logica economica o di alleanze attuali.

Il mio messaggio ai ministri riuniti oggi a Bruxelles è semplice: una timida dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili lascerà l'Europa perennemente in balia di crisi continue, con famiglie e industrie che ne pagano letteralmente il prezzo.

E tutto questo mentre i disastri climatici provocano danni sempre più gravi in tutto il mondo – facendo aumentare i costi e diminuire la crescita economica, con un enorme impatto umano.

In Europa, solo l'estate scorsa gli estremi climatici sono costati 43 miliardi di euro in perdite economiche. E questa è una stima prudente.

Mentre i combustibili fossili che alimentano questi disastri incassano migliaia di miliardi in sussidi finanziati dai contribuenti a livello globale. Denaro che potrebbe essere speso molto meglio.

Ma le energie rinnovabili ribaltano la situazione.

La luce solare non dipende da stretti e vulnerabili passaggi marittimi.

Il vento soffia senza bisogno di scorte navali massicciamente finanziate dai contribuenti.

L'energia rinnovabile permette ai Paesi di proteggersi dalle turbolenze globali e di evitare la politica del "la forza è diritto".

L'energia rinnovabile risponde anche alle principali priorità delle persone in tutto il continente: sicurezza, posti di lavoro ben retribuiti, migliore salute e sollievo dall'aumento dei costi della vita.

C'è molto dibattito sul populismo in questo momento.

Ma la realtà è che ciò che la maggior parte degli elettori chiede, l'azione per il clima lo offre su larga scala.

Le rinnovabili e la resilienza mantengono bassi i costi e creano molti più posti di lavoro.

Eliminare l'inquinamento dei combustibili fossili pulisce l'aria, migliorando la salute e la qualità della vita.

E raggiungere l'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni al 2040 farebbe crescere la vostra economia del 2%. Ciò aggiungerebbe centinaia di miliardi di euro ogni anno, offrendo enormi benefici umani e sociali, inclusa maggiore stabilità.

Oggi l'Europa ha un'opportunità unica nella sua generazione per sfruttare questi benefici.

Costruire sulla sua storica leadership climatica.

E consolidare competitività, stabilità e standard di vita crescenti per gli anni a venire.

In un'era di caos, i capitali sono alla ricerca di crescita sicura e strategica, indirizzando somme record verso l'Europa.

L'UE può trasformare questa tendenza in un pilastro permanente di posti di lavoro e prosperità con una forte azione climatica:

- nella resilienza climatica – essenziale per la sicurezza delle persone e la stabilità economica mentre i disastri aumentano;
- e definendo come prosperare in un mondo che si decarbonizza – mentre l'elettrificazione accelera, potenziando i servizi energetici puliti e l'innovazione.

Le opportunità sono immense.

Lo scorso anno, le rinnovabili hanno superato il carbone come principale fonte di elettricità al mondo.

Oltre due trilioni di dollari sono stati investiti nell'energia pulita. Il doppio dei combustibili fossili.

Già l'Europa è un leader nell'azione climatica e nell'ambizione.

Il vostro sistema di scambio delle emissioni sta stimolando investimenti e innovazione.

E le aziende europee sono in prima linea nelle industrie pulite e nella crescita:

Come SSAB, Maersk e Holcim – leader nell'acciaio verde, nel trasporto marittimo e nel cemento.

Oppure Siemens, Schneider e IPS – pionieri nell'eolico, nello stoccaggio dell'energia e nei servizi elettrotecnici.

L'Europa può cogliere in modo permanente la miniera d'oro da migliaia di miliardi di euro di investimenti che è solo agli inizi.

Abbracciando la crescita verde, facendo leva sui suoi numerosi punti di forza – istruzione, istituzioni solide, regolamentazione intelligente, giustizia sociale, innovazione e proprietà intellettuale.

E sostenendola con piani e politiche.

Che realizzino pienamente e puntualmente il vostro NDC.

Che mostrino come abbandonerete i combustibili fossili, in modo rapido e giusto.

Che modernizzino le reti – migliorando le connessioni transfrontaliere.

Che difendano con decisione l'ETS – come più di 100 aziende hanno richiesto proprio la scorsa settimana – pur riconoscendo le complesse questioni commerciali e la necessità di una transizione globale inclusiva.

E che vi posizionino all'avanguardia della rivoluzione elettrotecnica, anche attraverso il vostro nuovo Piano d'Azione per l'Elettrificazione.

Le aziende europee sono essenziali per sostenere questi sforzi.

Continuando a guidare.

E spingendo i governi a fare di più – mostrando che le avete al vostro fianco.

Perché politiche più forti significano economie più sicure e più opportunità per le imprese, man mano che la decarbonizzazione raggiunge punti di svolta positivi.

E una transizione più rapida in tutto il mondo significa maggiori benefici per l'Europa e per le sue aziende di tutte le dimensioni.

Un'UE prospera dipende da forti partenariati che rafforzano gli altri, soprattutto i Paesi in via di sviluppo.

E da catene di approvvigionamento globali in grado di resistere agli estremi climatici – fondamentali per mantenere bassa l'inflazione.

La cooperazione climatica è un rimedio al caos di questo momento, e oltre:

Attraverso accordi commerciali e partenariati, i Paesi possono creare le condizioni per economie più stabili e sostenibili in tutto il mondo.

Le COP sono al centro di questi sforzi.

E stanno dando risultati – anche se non abbastanza rapidamente.

La cooperazione convocata dalle Nazioni Unite e la leadership europea sono state fondamentali per l'azione climatica globale – l'Accordo di Parigi ha dimezzato l'aumento previsto delle temperature globali.

Ha scatenato la rivoluzione globale dell'energia pulita.

E lo scorso anno, nonostante venti politici contrari, ogni Paese alla COP30 ha affermato che Parigi funziona e si è impegnato a farlo procedere più lontano e più rapidamente.

Anno dopo anno, la leadership dell'UE ha spinto l'ambizione nelle COP.

Vi esorto a continuare. Difendete il processo. E cogliete il momento.

Mentre entriamo in una nuova era dell'azione climatica – un'era di attuazione – ci sono enormi opportunità.

Sempre più spesso, le COP faranno da intermediario tra governi, imprese e investitori per trasformare gli impegni in enormi benefici per le persone.

Questo è ciò che si chiama l'Agenda dell'Azione. È parte integrante dell'Accordo di Parigi quanto i negoziati.

E sta facendo progressi significativi – alla COP30 sono stati impegnati mille miliardi di dollari per reti e stoccaggio, ci sono stati importanti avanzamenti su salute e clima, e grandi passi avanti nella resilienza e nella protezione delle foreste.

La COP31 in Turchia porterà avanti questo approccio.

Vi esorto quindi a cogliere questo momento. Con le aziende che partecipano alle COP per ottenere accordi che aiutino ad affrontare la crisi climatica mentre rafforzano i loro risultati economici.

E l'UE che costruisce nuovi partenariati che portano vantaggi a tutti, attraverso il vostro Global Gateway.

Investendo nelle catene del valore nei Paesi partner, accelerando le loro transizioni e rafforzando la loro resilienza. Consolidando le alleanze nel processo.

Questo va al cuore di ciò che rappresenta l'Europa.

Il secolo scorso, quando un continente devastato dalla guerra si unì per costruire le basi dell'integrazione, l'energia era in cima alla lista.

Perché i Paesi capivano che forniture energetiche sicure e accessibili, raggiunte attraverso la cooperazione, erano le basi della pace e della prosperità.

Oggi, queste verità sono più importanti che mai.

Grazie.